



STIRPE AL CORSE: SOLUZIONE CONDIVISA SULLA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI

Il vicepresidente di Confindustria: blocco dei licenziamenti solo per attività chiuse per decreto

Recovery plan, Caiumi: Priorità transizione ecologica e digitale



"Le risorse in arrivo dall'Europa sono un'occasione che non possiamo perdere. Le priorità sono: transizione ecologica e digitale che facciano perno sulle giuste infrastrutture 4.0, ma anche sul completamento della viabilità e sulla decarbonizzazione del tessuto imprenditoriale. Il nostro territorio può competere ad armi pari con la Germania". Così Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia che aggiunge: sul piano vaccinale "si potrebbe, una volta protette le categorie a rischio, dare attenzione a quelle figure professionali, tecniche o commerciali, che girano il mondo e che hanno a che fare con il mercato internazionale".

La riforma degli ammortizzatori dovrebbe essere in arrivo. "La nostra convocazione era fissata per il 26. Ma ora l'appuntamento è stato rimandato. Mi permetta qui di fare una precisa richiesta al governo. Basta incontri separati governo-sindacati e governo-imprese. Gli incontri devono essere a tre. Il divide et impera non funziona, dobbiamo trovare soluzioni". Così il vicepresidente Maurizio Stirpe in un'intervista al Corriere della Sera. Sugli ammortizzatori "noi diciamo una cosa molto semplice: se l'ammortizzatore deve essere universale allora tutti devono contribuire allo stesso modo. Non si può chiedere di finanziare gli ammortizzatori per le imprese che non hanno mai fatto un versamento. Ci piacerebbe arrivare a una soluzione condivisa. Inoltre - continua Stirpe - se c'è un testo di riforma, ci venga consegnato prima perché vogliamo arrivare all'incontro preparati". E sul blocco dei licenziamenti il vicepresidente per il Lavoro e Welfare dice: "Facile e popolare fare questo tipo di richiesta ma non è la soluzione migliore per il Paese. Giusto prorogare il blocco dei licenziamenti per le attività che sono chiuse "per decreto". E a queste lo Stato deve garantire, oltre agli ammortizzatori, la sospensione degli obblighi fiscali. Ma le altre devono potersi ristrutturare. Prima verrà data loro la possibilità di farlo, prima potranno ripartire".

Vaccini, Scaccabarozzi (Farindustria): Impossibile recuperare ritardi



L'idea di produrre in Italia il vaccino anti-Covid per risolvere il problema dei ritardi alle forniture "è più un sogno che una realtà praticabile", ha detto Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria, in una intervista a Repubblica. I vaccini "per portarli sul mercato servono 4-6 mesi dopo aver preparato gli impianti; serve tempo per una produzione ex novo". E spiega così i ritardi di Pfizer e AstraZeneca: "Fare vaccini non è come fare penne a sfera. Basta un lotto avariato, un guasto e nascono problemi. Meglio arrivare in ritardo che mettere sul mercato prodotti inefficaci o dannosi". L'Europa ha promesso aiuti per aumentare la produzione. "È un'opportunità da cogliere. Centralizzare gli acquisti affidando la partita alla Ue ha salvato l'Italia. Senza questo meccanismo ci ritroveremmo adesso con le regioni che si contendono i contratti di fornitura tra di loro".

Gay a L'Economia: Risorse per garantire continuità alle imprese



"Davanti a una crisi di domanda che ha abbattuto del 15% il valore aggiunto, le imprese hanno pensato bene di dotarsi di risorse aggiuntive e i prestiti sono serviti a far fronte al rallentamento del cash flow". Così Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte a L'Economia. Il sistema delle garanzie ha funzionato, ma "in condizioni di normalità un'azienda si indebita per investire, non certo per garantirsi il capitale circolante o finanziare le scorte come purtroppo sta capitando adesso".

Marche, Schiavoni: Penalizzate da assenza di collegamenti



"Con lo stop al Freccia rossa per Milano, e sulla tratta Ancona-Roma gli orari del Frecciabianca del mattino non consentono più di arrivare nella Capitale in tempo utile. Doppia beffa". Il presidente di Confindustria Marche, Claudio Schiavoni, denuncia in una intervista al Corriere Adriatico la soppressione dei treni di collegamento per Roma e Milano. "Non si può tagliare fuori da tutto un capoluogo. Non si tratta di penalizzare solo una città, ma tutta una regione".

